

LA PASTORALE GIOVANILE DIOCESANA A ODERZO

Venerdì 14 giugno presso il Patronato Turroni, l'Equipe di Pastorale giovanile diocesana guidata da don Lorenzo Barbieri ha dato appuntamento a tutti gli operatori parrocchiali della Diocesi legati ad adolescenti e giovani. In particolare erano stati invitati gli animatori dei gruppi giovani, gli educatori Aeg, i capi Scout e ogni altro responsabile o operatore di attività giovanili. Lo scopo era presentare tutte le nuove proposte per adolescenti e giovani a livello diocesano e nazionale e vivere una serata di confronto sulla base di alcuni stimoli proposti.

L'attività della Pastorale giovanile

diocesana, come sappiamo, è chiamata a sostenere la vita delle realtà giovanili parrocchiali, per dare loro anche un respiro più ampio, che parli di Chiesa come comunità non solo legata al proprio paese, ma anche alla propria Diocesi ed alla Chiesa nazionale, per così dire.

La prima proposta presentata è una sorta di percorso-gioco che ogni gruppo parrocchiale può attivare da settembre/ottobre fino a novembre, con festa diocesana finale in dicembre. Si tratta, come da brochure consegnata quella sera, di una sorta di viaggio a tappe, rivolto a due fasce d'età (biennio e triennio delle

superiori). In ogni tappa (ma ogni gruppo può fare anche una sola tappa) viene consegnato del materiale che aiuta il gruppo nell'attività e gli permette di passare alla tappa successiva. Si è compreso subito che il lavoro di questa equipe diocesana, composta da educatori di diversa provenienza (AC, Scout, Gruppi giovani, Grest, ecc.), è stato veramente impegnativo, finalizzato a sostenere le attività dei gruppi della Diocesi in un'ottica più ampia e sicuramente stimolante.

Uscire dalla logica esclusivamente parrocchiale aiuta i ragazzi e gli animatori a sentirsi parte di una Chiesa che è chiamata ad aprirsi e a confrontarsi. E a questo proposito è stata presentata un'altra area di lavoro, ancora più strutturata, frutto di una collaborazione dell'Equipe con alcuni esponenti della Cooperativa Laesse, che già aveva collaborato con la nostra Parrocchia. Durante la serata, infatti, sono stati presentati alcuni ambiti di intervento per riattivare o rinforzare la pastorale giovanile nel territorio. Ogni punto è stato presentato e poi discusso all'interno di piccoli gruppi creati in maniera casuale quella sera stessa. Gli interventi presentati riguardano 4 ambiti: la relazione

quella sera è il grande impegno a rinnovare la vitalità della Pastorale Giovanile. Gli strumenti, anche tecnologici, ci sono, ed è saggio iniziare ad usarli al fine di unire le forze verso direzioni comuni e non legate alle dinamiche "del proprio orticello". Evangelizzare tra i giovani è un compito più che mai arduo e sempre più difficile, anche per chi si impegna a farlo da anni. La crisi di vocazioni e di vita costruita su valori cristiani parla chiaro. Le iniziative che la Pastorale propone da tempo sono, in realtà, diverse, una fra tutte la Scuola di Preghiera, per giovani tra 17 e 35 anni. Ma ci sono molte altre possibilità, come il percorso 4x4 (dalla 3^a alla 5^a superiore) il cammino Venite in disparte (per giovani



Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

DIAMO LA PAROLA AL SILENZIO

"Concentrarsi sul silenzio significa, in primo luogo, mettere l'attenzione sulla discrezionalità del parlare. Chi sceglie di usare delle parole fa un atto volontario e si assume dunque tutta la responsabilità del rompere il silenzio."

Tra le tracce dei temi per l'esame 2024, ha colpito quella del silenzio. A partire da un testo italiano, gli studenti hanno potuto scrivere su un concetto insolitamente attuale, poco conosciuto in una civiltà in cui spesso si parla senza costruito.

Molto raramente si pratica il silenzio, si è poco allenati ad ascoltare.

Nella musica ad esempio, il silenzio è lo spazio vuoto che permette di apprezzare il prosieguo del brano.

Nel discorso pubblico, la capacità dell'oratore di lasciare punti di sospensione facilita il fluire del discorso. Rende il discorso comprensibile, aiuta a ricordarlo a lungo.

Alcuni politici sono stati maestri nell'oratoria, sapendo lasciare i necessari spazi al silenzio. Per far risaltare il contenuto del testo pronunciato.

Ancora, nelle comunicazioni via radio fra navi, è indispensabile il silenzio, lo spazio che ti permette di registrare un rassicurante "ricevuto".

Alternare momenti di riflessione, aiuta la mente a ragionare e permette di comprendere meglio il testo.

Ancora più rivoluzionario è stato "l'elogio dell'imperfezione", a partire dal testo omonimo della neurologa Rita Levi Montalcini, premio Nobel.

Un elogio del concetto umano di singolarità, di unicità.

Un aiuto nel far comprendere alle giovani leve che non possiamo e non dobbiamo essere perfetti.

Occorre però sempre dare il meglio possibile in quel preciso momento.

Perfetto, per alcuni rimanda al concetto di un oggetto senza difetti, quasi come se fosse "fatto a macchina".

Quello che è umano, può essere "artigianale", quindi difficilmente sarà "perfetto", sarà però sempre unico e autentico.

Dare il massimo, impegnarsi, essere consapevoli, guardare avanti con fiducia.

Sembrano cose di poco valore. In realtà sono punti di vista fondamentali.

Soltanto fiducia, onestà, pancia a terra e orecchio ben disteso, permettono di ascoltare quanto il futuro ha da dirci.

Spesso disattesa, l'idea che il lavoro porta impegno e sviluppo, è sempre di attualità.

Anche l'ascolto è di pari importanza. "Prima de parlar, tasi", come ammonisce un caro proverbio delle nostre terre.

Francesco Migotto
www.francescomigotto.it



animatore-educandi-gruppo, la relazione singolo-gruppo comunità, le dinamiche interne nei gruppi e nelle comunità, supporto e consulenza per una singola realtà parrocchiale. Dopo il confronto nei gruppi, ogni partecipante, tramite un QR code e un veloce questionario, ha potuto esprimere su ogni ambito di intervento. Attendiamo, ora, le restituzioni da parte dell'Equipe.

Quello che, sicuramente, è stato percepito

dai 19 ai 30 anni) il percorso missionario Andiamo Oltre (per giovani tra i 17 e i 30 anni). La prossima estate, inoltre, i nostri giovani potranno partecipare al Giubileo degli adolescenti e al Giubileo dei giovani a Roma. Quindi grazie don Lorenzo, grazie all'Equipe diocesana, grazie a tutti i giovani che si mettono a servizio della vita della Chiesa.

Silvia Da Dalt